LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Martedì 4 Dicembre 2018

Gibellina

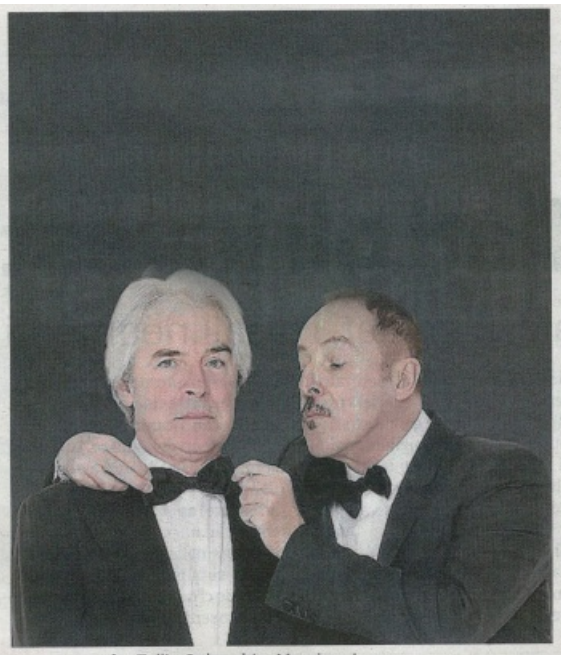
Mostra sul terremoto alla Fondazione

● Alla Fondazione Orestiadi (baglio Case Di Stefano) di Gibellina, si potrà visitare la mostra «Bottega Gibellina», realizzata in occasione della commemorazione del 50mo dal terremoto, che mette in evidenza il ruolo che gli artigiani hanno avuto nel progetto di ricostruzione della città di Gibellina distrutta dal terremoto del 1968. Testi, documenti, maquette, disegni ed oggetti realizzati dalle diverse maestranze che lavorarono fianco a fianco con alcuni dei più grandi maestri dell'arte contemporanea in Italia raccontano una delle stagioni più interessanti per la sperimentazione dei nuovi linguaggi. Sino al 20 gennaio. (*MAX*)

Santa Ninfa

«Paesaggi sismici» Mostra al Centro sociale

● Domani, dalle 8,30 alle 14 e dalle 15,30 alle 18,30 – e sino a mercoledì 5 dicembre – presso il Centro sociale di Santa Ninfa, si potrà visitare la mostra «Paesaggi sismici. Il Belice a 50 anni dal terremoto», promossa e realizzata dall'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia ed elaborata col contributo di numerosi enti, tra i quali la Rete museale e naturale belicina, le Università di Palermo e Catania. La mostra descrive la Valle del Belice prima e dopo il terremoto del 15 gennaio 1968, per raccontare, attraverso le immagini, l'impatto che questa tragedia ha avuto nei luoghi e nelle comunità locali fino a oggi, e per capire in che modo questo evento ha modificato il corso delle cose. Tra il materiale grafico esposto è possibile inoltree osservare alcune foto tratte dal grande archivio del giornale palermitano «L'Ora», lo storico quotidiano siciliano che tra il 1900 ed il 1992 è stato osservatore e critico di tutto ciò che accadeva in Sicilia. Interessanti e di grande impatto visivo le immagini scattate da alcuni grandi fotografi siciliani. (*MAX*)



Lo spettacolo. Tullio Solenghi e Massimo Lopez

Marsala

Solenghi e Lopez al Teatro Impero

Nell'ambito della XII rassegna teatrale «Lo Stagnone...scene di uno spettacolo» promossa dall'associazione «Il Sipario», stasera alle 21,30 al teatro Impero di Marsala, Massimo Lopez e Tullio Solenghi (nella foto) portano in scena «Massimo Lopez & Tullio Solenghi show», con la Jazz Company diretta dal maestro Gabriele Comeglio. Lopez e Solenghi tornano insieme sul palco dopo 15 anni come due vecchi amici che si ritrovano, in uno show di cui sono interpreti e autori. Ne scaturisce una scoppiettante carrellata di voci, imitazioni, sketch, performance musicali, improvvisazioni ed interazioni col pubblico. Tra i vari cammei, l'incontro tra Papa Bergoglio (Massimo) e Papa Ratzinger (Tullio) in un esilarante siparietto di vita domestica, e ancora i duetti musicali di Gino Paoli e Ornella Vanoni, e quello recente di Dean Martin e Frank Sinatra, che ha sbancato la puntata natalizia di «Tale e Quale Show». In quasi due ore di spettacolo, Tullio e Massimo, da «vecchie volpi del palcoscenico», si offrono alla platea con l'empatia spassosa ed emozionale del loro inconfondibile «marchio di fabbrica». «Questo nostro spettacolo è nato quasi per gioco - commentano Lopez e Solenghi - con la voglia di tornare insieme sul palco dopo 15 anni, giocando appunto con i nostri attrezzi del mestiere, sketch, imitazioni, frammenti di teatro, parodie; il tutto condito da una bella colonna sonora, curata dalla Jazz Company del maestro Gabriele Comeglio, che raccoglie le nostre migliori esibizioni del recente «Tale e Quale Show». Info biglietti: 3208011864.(*MAX*)

Marsala

Oltre lo sguardo: mostra all'ex Carmine

● «Oltre lo sguardo» è il titolo della mostra personale della giovane artista Florinda Guarrato (nella foto in basso) che si potrà visitare presso la sala Cavarretta dell'Ente Mostra di Pittura «Città di Marsala» a Marsala nell'ex Convento del Carmine. Sculture e dipinti, ma anche simmetrie e cromatismi vivaci e intensi si intrecciano lasciando allo spettatore la possibilità di sognare, credere, sperare andando «oltre lo sguardo». Un allestimento che ispira speranza oltre al travaglio dell'artista. La mostra rimarrà visitabile fino al 10 dicembre da martedì a

domenica dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19. Ingresso libero. (*MAX*)

Marsala

All'Ente Mostra le opere su Moncada

● All'ex Convento del Carmine di Marsala si potrà visitare la mostra «Ignazio Moncada. Attraverso il colore». Da martedì – e sino a domenica – si potrà visitare la mostra dalle 10 alle 113 e dalle 17 alle 19. A cura di Sergio Troisi, la mostra è promossa e organizzata dall'Ente Mostra di Pittura Pinacoteca, in collaborazione con l'Archivio Ignazio Moncada che, tramite il figlio Ruggero, ha selezionato per Marsala una raccolta significativa di opere estratte dall'intera produzione dell'artista. Biglietto 3 euro. (*MAX*)

Marsala

Cassata gourmet Corso per pasticceri

● Questo pomeriggio alle 15 nei locali della ditta Liuzza Srl, di contrada San Silvestro, 250 a Marsala, il maestro pasticcere. Vito Filingeri (nella foto), terrà un corso a circa 30 pasticceri, provenienti da tutta la provincia di Trapani, sulla Cassata Siciliana in versione Gourmet, ossia, presentata in modo alternativo e in quattro gusti che richiamano la territorialità, e precisamente: arancia – limone – mandorla - pistacchio.(*MAX*)

Libera università Tito Marrone

Conferenza su Paolo Amato

● Nell'ambito dell'anno accademico della Libera Università «Tito Marrone», oggi alle 17,30 presso l'aula magna dell'Istituto tecnico «Leonardo Da Vinci» in piazza XXI Aprile a Trapani, si terrà la conferenza sul tema «Il tricentenario di Paolo Amato, architetto della Santuzza e i carri trionfali delle feste religiose in Sicilia». Relazionerà Claudio Paterna, dirigente del laboratorio di restauro, beni storici e artistici della Regione Siciliana. (*MAX*)

Castelvetrano

Le pseudoscienze: convegno a scuola

● Nell'ambito della rassegna «La scienza a scuola» organizzata da Zanichelli, domani alle 11 al liceo classico Pantaleo di Castelvetrano, si terrà la conferenza sul tema «Come difendersi dalle pseudoscienze col metodo scientifico». (*MAX*)

Presentato il «Villaggio»

Piccola Betlemme a Castelvetrano

Si ritornerà a 2000 fa con 60 attori e figuranti Sabato l'inaugurazione

Francesca Capizzi

CASTELVETRANO

Presentato il "Villaggio di Betlemme". Al "Parco Fattoria Rosario Carimi" si ritornerà a 2000 fa con 60 attori e vari figuranti.

Una location molto suggestiva, tra antichi mestieri, momenti di recitazione in ebraico e siciliano antico, alla presenza di circa 100 animali di 80 specie diverse. Filippo Carimi, titolare del Parco Fattoria "Rosario Carmi" di Castelvetrano, ha aperto la conferenza stampa di presentazione de "Il Villaggio di Betlemme". Insieme a lui, al tavolo dei relatori, erano presenti il sindaco di Partanna Nicola Catania, il regista Giacomo Bonagiuso, il responsabile provinciale di Telethon Giovanni Giustiniano e don Baldo Meli della Parrocchia "S. Lucia" di Castelvetrano.

"Il Villaggio di Betlemme" sarà inaugurato l'8 dicembre alle ore 20, ma sarà possibile visitarlo anche il 16, 22, 23, 26, 30 dicembre e il 6 gennaio, giorno dell'arrivo dei Re Magi insieme a "Saddam", l'unico cammello presente in Sicilia. Circa 60 attori e figuranti di Castelvetrano e comuni limitrofi, e il gruppo giovani degli "Amici del Colibrì" di don Meli, rievocheranno, all'interno di un parco di circa 10.000 metri quadri, quanto accaduto oltre 2000 anni fa.

Sul vero senso dell'iniziativa è intervenuto il regista Giacomo Bonagiuso. "Il Villaggio di Betlemme anzitutto non è un Presepe. Come dice il suo stesso nome, è un villaggio. Ed è un omaggio agli antichi mestieri, un luogo di valorizzazione degli animali, ognuno dei quali è portatore di una storia. Saddam, buttato fuori da un circo perché non più capace di fare quello che doveva, oggi non solo recupera la sua dignità di animale, in una nuova vita, ma diventa, per l'occasione, la star del 6 gennaio. Il cammello che accompagna i Re Magi". (*FCA*)

Pantelleria

L'arte dei muretti patrimonio Unesco

Il presidente del Consorzio Vini Doc, Renda: lascito per le nuove generazioni

Salvatore Gabriele

PANTELLERIA

"Per Pantelleria ospitare ben due Patrimoni Unesco rappresenta qualcosa di straordinario, probabilmente di unico in tutto il panorama italiano. Basti pensare che, dei 9 beni italiani riconosciuti dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità, 2 sono i simboli della nostra isola, uniti tra loro da un legame inscindibile. A Pantelleria, infatti, dove non c'è muretto non c'è vite, una tradizione per la cui tutela è stato fondamentale l'impegno costante di tutte le aziende aderenti al Consorzio, ma che per poter proseguire ancora a lungo dovrà tutelare con ancor maggiore attenzione anche il suo antico autore, quel contadino pantesco il cui spirito e conoscenze hanno bisogno di rinnovarsi nelle nuove generazioni per non rischiare di scomparire".

Consorzio Vini Doc Pantelleria. Il presidente Benedetto Renda

Lo ha dichiarato Benedetto Renda, presidente del Consorzio Volontario per la Tutela e la Valorizzazione dei Vini a Doc dell'Isola di Pantelleria. L'arte dei muretti a secco, nei giorni scorsi è ufficialmente entrata a far parte dei Patrimoni Immateriali dell'Umanità protetti dall'Unesco. Per l'Italia – che aveva presentato la candidatura insieme a Croazia, Cipro, Francia, Grecia, Slovenia, Spagna e Svizzera – rappresenta un altro ingresso significativo, "ma ancor più – continua Renda - d'impatto lo è per l'isola di Pantelleria, che, dopo quello della vite ad alberello del 2014, vede riconosciuto l'alto valore umano e culturale di un altro, importantissimo elemento attraverso cui è intessuto il suo intero territorio". Ben 12.000, infatti, - rende noto il consorzio vini doc di Pantelleria - sono i km di muretti a secco che attraversano l'isola, configurandosi nell'immaginario collettivo come un elemento 'naturale' del paesaggio pantesco nonostante, a tutti gli effetti, siano un prodotto artificiale dell'uomo. Un uomo che, sull'isola di Pantelleria, ha dei connotati ben precisi: quelli del contadino pantesco, custode di una tradizione millenaria che affonda le proprie origini nell'epoca della colonizzazione fenicia e che, in seguito, ha visto intrecciare la propria storia con la dominazione saracena, araba e bizantina". I muretti a secco sono stati costruiti nel tempo dai contadini senza alcun tipo di malta e attraverso l'utilizzo esclusivo di pietre lavorate, sistemate e concatenate . (*SAGA*)